

sul sito www.laprospektiva.com

RACCONTI DI RESISTENZA
anno 2008 dura 8' 25''

Memorie di Marisa Musu

Documento video estratto da un'intervista inedita registrata nel 2000 a Marisa Musu, partigiana dei G.A.P. centrali di Roma scomparsa il 3 novembre 2002. Marisa racconta l'8 settembre 1943, l'occupazione tedesca, la reazione della popolazione romana ai nazi-fascisti e la resistenza armata.

Marisa Musu è una figura di spicco dell'antifascismo italiano. Di famiglia sarda, nasce a Roma il 18 aprile 1925.

Nel 1942, giovane studente del liceo classico Mamiani, entra nell'organizzazione clandestina del Pci prima di passare a combattere i nazi-fascisti nei Gruppi di Azione Patriottica con il nome di battaglia di "Rosa".

Il 23 marzo 1944, con altri appartenenti ai Gap centrali, è protagonista dell'attacco ad una compagnia della polizia tedesca del battaglione "Bozen" in transito su via Rasella.

Arrestata il 7 aprile è rinchiusa nel carcere femminile delle "Mantellate". Grazie all'aiuto dei commissari Antonio Colasurdo e De Longis (in contatto con il CLN) cela la sua vera identità di combattente per la libertà. Viene quindi condannata a morte dal tribunale di guerra nazista come criminale comune. Nel maggio dello stesso anno riesce ad evadere dall'ospedale San Camillo, dove si era fatta trasferire fingendosi malata.

Dopo la liberazione lavora nel movimento dei giovani comunisti per poi entrare a far parte del comitato centrale del Pci. Giornalista di Paese Sera e l'Unità e direttrice del Giornale dei genitori, è anche tra i fondatori nel 1976 del Coordinamento genitori democratici.

Sulla Resistenza a Roma Marisa Musu ha scritto due libri: La ragazza di via Orazio e, in collaborazione col suo compagno Ennio Polito, Roma ribelle.

Muore a Roma il 3 novembre 2002.